

→ **A Firenze** Daniela Santanchè provoca, e la polizia si scontra con i ragazzi: trenta denunciati

# Studenti presi a manganellate



Foto Ansa

Un momento degli scontri tra studenti e Forze di polizia a Milano, all'ingresso del Politecnico.

→ **SEGUE DA PAGINA 4**

«Le tasse degli studenti aumenteranno, anche di molte centinaia di euro. In questo Paese povero, tassare la possibilità di costruirsi qualcosa, è ingiusto. Le Università finiranno in mano agli imprenditori, che ragioneranno sulla convenienza loro. Il precariato viene incentivato, istituzionalizzato. Il 40% dei corsi è tenuto dai ricercatori e per loro sono pronti contratti a termine, rinnovabili solo se alla scadenza l'Ateneo avrà i soldi (se Tremonti non li taglia)». È questa, in breve, la riformetta.

La storia, dunque, è anche lei che non ha niente da vincere e tutto da perdere.

I ragazzi ci portano in giro per Roma, e cantano canzoni vecchie e canzoni nuove: «Gelmini, noi ci ribelliamo». Un urlo simultaneo da nord a sud: il governo è andato sotto alla Camera. Adesso gli studenti sono dentro all'Anfiteatro più famoso, per farsi ricordare. La polizia osserva gli studenti poi infilarsi nella metro, per riemergere a tarda sera, ritornare al Colosseo, liberi, anche nella cavea. È un giorno freddo attraversato da questo raggio di sole: «Voglio fare il giornalista - dice Riccardo Razzionali, 21 anni, qualche pelo di barba immatura, gli occhi azzurri e limpidi - e studio a Scienze politiche. I nostri docenti della Sapienza sono divisi, ma molti stanno con noi. I ricercatori invece sono tutti qui. Non mi copro il volto, non sfondo porte, e resisterò un giorno di più di questo governo».

La storia sono loro, nessuno si senta escluso: lo striscione cala dritto dalla Torre Pendente. «No alla riforma», scritto di nero, giallo, viola. Questa foto farà il giro del mondo. Fucsia è il fumo che esce dal Colosseo, rosso è il sangue minorene di uno studente liceale, finito all'ospedale di Milano. «Siamo stati selvaggiamente caricati», è la denuncia dei collettivi lombardi. Erano in quattrocento: era impossibile controllarli senza manganello?

Gli universitari usciti in pace dalla Mole Antonelliana, dopo aver presidiato il museo del cinema, hanno trovato gli agenti in assetto da guerra alla sede della Regione. A Palermo i ragazzi si sono accomodati sui binari e sul molo di stazione e porto: posti dove si arriva e si vorrebbe partire. All'Ateneo di Firenze si è consumata la pericolosa recita di una campionessa di questi bassi tempi: Daniela Santanchè ha voluto partecipare a un dibattito dal tono razzista sull'immigrazione. «Una provocazione», l'ha definita il sindaco Renzi, «e un autogol è stato non farla parlare». L'intento incendiario è perfettamente riuscito, la polizia «aspettava» i giovani all'interno dell'Università. Trenta saranno denunciati. Quelli malmenati erano di più.

Il bollettino dei collettivi: «È solo l'inizio, torneremo in piazza, occuperemo le facoltà: è la nostra risposta allo smantellamento dell'università pubblica». Lo scontrino del governo: «Avete fatto danni per 10 milioni di euro». Anche se fosse vero, sapessero quanti ne hanno fatti loro. ❖

**A Firenze la protesta s'infiama per la presenza della deputata Santanchè ad un dibattito dall'inconfondibile gusto razzista: «Comunitari (ex)tra comunitari: padroni a casa nostra?». La polizia ha caricato gli studenti.**

**OSVALDO SABATO**

FIRENZE

Fuori la polizia carica gli studenti del collettivo di Scienze Politiche. Dentro la sottosegretaria Daniela Santanchè parla di immigrazione in una tavola rotonda organizzata dagli studenti per la Libertà. Alla fine della mattinata di scontri al polo universitario di Novoli il bilancio è di una quindicina di contusi, secondo i collettivi, solo tre per la Questura, uno studente delle medie superiori con il viso insanguinato si è recato al pronto soccorso di Careggi dove è rimasto fino a ieri sera tardi per controlli. Una trentina i giovani identificati. Lo avevano promesso i collettivi che avrebbero fatto di tutto per non far parlare l'esponente del governo Berlusconi nel dibattito dal titolo inequivocabile «Comunitari (ex)tra comunitari - Padroni a casa

**Volgarità**

**Una ragazza si avvicina e la pidiellina la offende «Ho capito il tuo prezzo»**

nostra...?». Non vogliono a questa tavola rotonda Daniela Santanchè perché «fascista e razzista». Non sono giorni facili per l'università fiorentina nel pieno delle proteste contro la riforma Gelmini.

Il caos scoppia quando gli agenti caricano per ben due volte gli universitari del collettivo dopo il lancio di fumogeni. Si scatena il finimondo culminato con una seconda carica della polizia e gli studenti che urlano «Assassini, assassini». Dentro la palazzina del polo universitario fiorentino, dove è in programma il confronto fra la Santanchè, il senatore Pd Massimo Livi Bacci e l'Imam di Firenze Izzedin Elzir, il clima si fa surreale. La sottosegretaria costretta ad entrare da un ingresso secondario cattura subito la scena prendendosi con chi è fuori. Mentre la preside di Scienze Politiche Franca Alacevic riesce a far entrare nell'au-



Foto Ansa

Uno studente ferito a Firenze



ANSA

Un momento della protesta a Bologna